



ARCIDIOCESI DI MILANO
CURIA ARCIVESCOVILE
UFFICIO PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI

COMUNICATO STAMPA n. 111/2015

SABATO, IN DUOMO

SCOLA ORDINA CINQUE NUOVI DIACONI

PROFESSIONISTI E PADRI DI FAMIGLIA

AL SERVIZIO DELLA CHIESA

Milano, 6 novembre 2015

Sabato 7 novembre, nel Duomo di Milano, **alle 17.30** l'Arcivescovo di Milano, il **cardinale Angelo Scola**, ordinerà **cinque nuovi diaconi permanenti**.

La celebrazione sarà trasmessa in **diretta su Chiesa Tv - canale 195**, e www.chiesadimilano.it (*omelia in differita su Radio Mater alle 22.45*).

Gli ordinandi diaconi sono sposati e padri e concilieranno impegni professionali e familiari con gli incarichi pastorali.

Thomas Anthony Lyden, 41 anni, è un insegnante di religione cattolica di origini scozzesi, vive ad Arese con la moglie e i suoi sei figli, l'ultima nata pochi giorni fa.

Guglielmo Gualandris, 56 anni, milanese, sposato con due figli, è responsabile amministrativo di una ditta.

Alessandro Lodolo D'Oria, 55 anni, vive con la moglie due figli e una ragazza in affido a Gerenzano e lavora come *fund-raiser*.

Alberto Meneghello, 53 anni, di Villanova di Bernareggio, coniugato con tre figli è impiegato come responsabile dell'assistenza tecnica di una ditta di strumentazioni scientifiche.

Claudio Savi, 50 anni, sposato e padre di quattro figlie, abita a Vignate, ed esercita la professione di medico anestesista.

Al termine della cerimonia l'Arcivescovo comunicherà a ciascuno di loro i luoghi e gli ambiti in cui esercitare il loro servizio, dalla carità alla pastorale sanitaria o culturale, dalla pastorale parrocchiale a quella familiare, dove mettere in pratica il motto che hanno scelto, in preparazione all'ordinazione, "Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti" (Mc 9,35).

Introdotta in Diocesi nel 1987 dall'allora arcivescovo di Milano il cardinale Carlo Maria Martini, il diaconato permanente viene anche definito "ministero della soglia". I diaconi permanenti non celebrano la messa e non confessano ma affiancano i sacerdoti in tutte le attività di servizio della Chiesa facendo da tramite tra coloro che vivono già all'interno della Chiesa e chi è lontano, in ricerca, "sulla soglia" appunto.

ARCIDIOCESI DI MILANO - *Curia Arcivescovile*

Il nuovo “Direttorio per il Diaconato” entrato in vigore il 19 marzo di quest’anno ha apportato una serie di modifiche e precisazioni, soprattutto circa il discernimento, la formazione dei candidati a questo servizio.

In base alle nuove disposizioni il cammino formativo comprende circa un anno di discernimento, due di aspirantato e tre come candidati, scanditi dall’istituzione di lettorato (il servizio della Parola di Dio), accolitato (il servizio dell’Eucaristia) e dall’ordinazione diaconale. La formazione scolastica avviene presso l’Istituto Superiore di Scienze Religiose ed è finalizzata al raggiungimento di una laurea triennale in Scienze Religiose. Per accedere a questo percorso è richiesto un diploma di scuola superiore che prima non era considerato un requisito necessario. Si è inoltre stabilito che al compimento dei 75 anni i diaconi rimettono il loro mandato nelle mani del Vescovo. Inoltre è prevista la “verifica” della destinazione, con tre diaconi incaricati di testare sul campo se ci sono problemi o difficoltà nell’esercizio del servizio.

La parte maggiormente ampliata è quella dedicata all’esercizio del ministero, con l’introduzione del criterio della “mobilità compatibile” in base alla quale si è stabilito che la destinazione del diaconato dovrà tenere conto degli impegni familiari del candidato.

«I diaconi non sono i supplenti dei parroci ma sono membri del clero che spesso sposati, vivono e lavorano in un contesto secolare», spiega **don Giuseppe Como**, rettore per la Formazione del Diaconato permanente.

Con queste ultime ordinazioni i diaconi permanenti in servizio nella Diocesi arrivano a 143, per l’83% sposati, con un’età media di 60 anni.

don Davide Milani
Responsabile Comunicazione
Arcidiocesi di Milano